



Istituto Italiano della Donazione: *Osservatorio sul dono*

NOI DONIAMO Edizione 2022

Abstract report

Report Noi Doniamo 2022

Il 2021 è stato l'anno in cui si sono cominciati ad avvertire in modo netto gli effetti di più lunga durata della pandemia. Tali effetti hanno prodotto delle conseguenze sulla propensione a donare dei cittadini differenti rispetto a quelli dell'anno precedente: se nel 2020 il covid aveva tracciato una linea di rottura rispetto ai trend che si stavano consolidando, risaltando alcune dimensioni della pratica donativa e colpendone altre, il 2021 ha visto delinearci in modo netto alcuni contraccolpi con i primi mutamenti profondi che lasciano ipotizzare dei cambiamenti di più lungo periodo.

La quinta edizione del Rapporto "Noi doniamo" analizza come di consueto tre tipologie di dono: la donazione di capacità e tempo (volontariato), la donazione economica (denaro) e quella biologica (sangue, organi, tessuti etc.). Per ciascuno di tali ambiti il Rapporto misura le pratiche donative e la propensione al dono delle persone residenti in Italia con dati generali accompagnati da approfondimenti tematici affidati ad esperti e centri di ricerca.

Calano le donazioni, ma il non profit resiste

"Noi doniamo" valuta prima di tutto il comportamento donativo tramite versamento di denaro per buone cause e in particolare per il non profit, utilizzando diverse fonti: **l'Indagine sulle Raccolte Fondi dell'Istituto Italiano della Donazione** che traccia una fotografia approfondita sulle raccolte fondi del non profit; **le ricerche BVA Doxa: "Italiani solidali"** su un campione di 2000 individui attraverso interviste in profondità; l'indagine multiscopo sulle famiglie **"Aspetti della vita quotidiana (AVQ)"** condotta da Istat su un campione di 25.000 italiani residenti in 800 comuni; **l'Italy Giving Report di Vita Non Profit Magazine** all'interno del quale viene estrapolato il valore delle donazioni complessive da privati cittadini nell'ultimo anno fiscale disponibile, nello specifico il 2018 per questa edizione.

La lettura di quanto e per cosa donano soldi i cittadini è complessa: la generosità nel 2020 aveva visto un complessivo incremento dovuto all'emergenza sanitaria e alle tante iniziative volte a contenerla, ma l'emergenza stessa aveva provocato un drenaggio importante di risorse dalle

classiche cause su cui veniva praticata la solidarietà economica e dalle organizzazioni non profit (onp) ad altri destinatari (come la Protezione civile, gli ospedali etc.).

Istat

Secondo i **dati Istat relativi al 2021**, la quota di persone che dichiaravano di aver donato risorse economiche alle associazioni ha registrato invece un netto un **calo di 2,3 punti percentuali**, arrivando a toccare **quota 12%** dopo il lieve aumento (**dal 13,4% al 14,3%**) del 2020.

BVA Doxa

L'indagine Italiani Solidali di BVA Doxa ci regala uno spaccato inedito dei donatori cosiddetti informali, ma anche una chiave di lettura dell'impatto della pandemia sulle pratiche complessive di donazione (verso onp e informali).

Infatti se andiamo ad osservare anche il mondo delle **donazioni informali** (quelle che non transitano dalle organizzazioni non profit) i dati rilevati da DOXA mostrano un'inversione di tendenza per le principali tipologie. Aumenta di tre punti percentuali la quota di coloro che nei 12 mesi precedenti l'intervista hanno effettuato almeno una donazione di questo tipo (che cresce dal 33 al 36%). Questa inversione potrebbe essere causata da una ripresa della socialità dopo i mesi del lockdown ed è ancora lontana dalla quota del 41% che veniva registrata nel 2019. Secondo i dati BVA Doxa, diminuisce di tre punti percentuali (dal 64% al 61%) la quota di coloro che dichiarano di non avere fatto alcun tipo di donazione con un incremento speculare (dal 15% al 18%) di coloro che hanno effettuato una donazione soltanto informale, mentre rimangono stabili gli altri due sotto-insiemi, quello dei donatori sia a ONP che informali (al 18%) e quello dei donatori soltanto a ONP (al 3%). In realtà c'è un dato che emerge dalla rilevazione Doxa sul 2021, per certi versi più attendibile, che fa riferimento alla stessa domanda "hai fatto una donazione negli ultimi 12 mesi precedenti" non fermandosi alle risposte SI – NO ma che propone un set di risposte su diversi ambiti e strumenti, al fine di portare il donatore a ricordare meglio il suo atto di donazione.

E' davvero interessante notare che specificando meglio cosa si intenda per donazione i numeri cambiano sensibilmente: arriva al **54% di NON DONATORI** (meno 10 punti percentuali rispetto al dato con la domanda chiusa SI – NO) diminuisce il numero di **donatori informali** arrivando all'**11%** e aumenta di ben 7 punti percentuali il numero di persone che dichiarano di donare **solo a ONP** arrivando al **10%**. Con questa modalità il numero dei **donatori a ONP e informali arriva al 25%**.

Indagine IID

Se la quota di persone che donano è ancora lontana dai livelli pre-pandemici, segnali positivi arrivano invece dalle **organizzazioni non profit**: l'indagine 2022 curata dall'Istituto Italiano della Donazione sull'andamento delle raccolte fondi **registra un incremento del 12% rispetto al 2020 delle ONP che migliorano arrivando al 33%** a fronte di **una diminuzione del 13%** rispetto all'anno precedente di ONP che peggiorano arrivando al **39%**.

Risultati ancora più felici per le **entrate da raccolta fondi**, in questo caso le ONP che **migliorano** fanno un balzo di **21 punti percentuali** passando dal **25% del 2020 al 46% del 2021**.

Questi risultati tornano ad allinearsi con quelli degli anni precedenti alla pandemia, quando gli enti in miglioramento si erano sempre attestati tra il 35% e il 42% del totale.

Un dato da sottolineare legato all'aumento delle ONP che migliorano la propria raccolta fondi è dato dall'incremento delle entrate dalle **Aziende**: le ONP che hanno raccolto di più dalle aziende passano

dal 6% del 2020 al 26% del 2021, testimoniando come Il Profit sia sempre di più una fonte importante di sostegno e collaborazione.

Infine la criticità maggiormente riscontrata, per il 36% delle ONP, riguarda proprio la gestione delle emergenze in questi due anni, dato che restituisce la fotografia di un non profit alla ricerca di stabilità nonostante le inevitabili oscillazioni delle cause sostenute nei rispettivi ambiti di supporto alle due emergenze più importanti, Covid e guerra in Ucraina

L'Italy Giving Report

Il rapporto di Vita *L'Italy Giving Report* presenta ogni anno i dati del ministero dell'Economia e delle Finanze che permettono di stimare il volume complessivo delle donazioni da individui. Nel 2021 (dichiarazione dei redditi 2020 su dati fiscali 2019) in Italia si sarebbe donato 5,683 miliardi di euro (+2,74%): questo è il valore economico totale delle donazioni individuali in Italia stimato dalle dichiarazioni dei redditi. Il trend del numero dei donatori però è in diminuzione, mentre cresce il valore delle donazioni (sempre meno donazioni, ma più ricche) dal momento che negli ultimi due anni è calato dell'1,63% e si assesta su 1.864.999 il numero delle erogazioni liberali o donazioni portate in dichiarazione dei redditi nel 2020 su circa 31,1 milioni di contribuenti che hanno presentato il 730 o il modello Redditi Persone Fisiche.

Continua a scendere il numero dei volontari

Era rimasta quasi stabile nel corso dell'emergenza Covid nel 2020, ma nel 2021 ha subito un contraccolpo inedito. La pratica volontaria dei cittadini ha visto infatti nel 2021 un trend particolarmente negativo. La contrazione dell'attività di volontariato misurata dall'Istat, e già riportata ad aprile con la pubblicazione dei dati più rilevanti all'interno del **Rapporto Bes 2021**, è stata di **2,5 punti percentuali** rispetto al 2020. Se nel 2019 era stata del 9,8% la quota di persone che avevano svolto volontariato, calata al 9,2% nel 2020, il 2021 ha registrato un crollo di quasi due punti percentuali, assestandosi al **7,3%**.

Anche **l'attività gratuita non in associazioni di volontariato** ha registrato una battuta d'arresto nel **2021**, passando al **2,1% dal 3% del 2020**. Il calo riguarda tutte le aree geografiche, ma è più accentuato al Nord dove peraltro erano e rimangono più alti i livelli di impegno volontario delle persone. Trasversale la diminuzione anche per genere ed età, anche se è più accentuata tra le femmine e tra i giovani di 14-19 anni (-4,6 punti percentuali) e 60-64enni (-3,5 punti percentuali).

Luci e ombre sulle donazioni biologiche

È in particolare sulla donazione di sangue che si fanno sentire gli effetti di lunga durata della pandemia. Secondo le elaborazioni del **Centro Nazionale Sangue**, nel **2021** i donatori di sangue e plasma in Italia sono stati **1.653.268**, cifra che rappresenta un calo **dell'1,8% in confronto al 2019**. Nonostante una lieve ripresa rispetto al 2020, i livelli di donazione di sangue, plasma e altri componenti non sono ancora tornati ai livelli pre-pandemici. È la conferma di un trend decennale di calo che pone non pochi preoccupanti interrogativi sulla sostenibilità del sistema sangue nel nostro Paese e che espone ancora di più il sistema stesso a carenze cicliche che nei mesi estivi si fanno ancora più sentire. Dal **2012 la popolazione dei donatori è diminuita di circa il 5%**. Una situazione che, nonostante le molte difficoltà, non ha impedito al sistema di raggiungere l'autosufficienza nella raccolta di globuli rossi per il 2021, autosufficienza che è invece ancora lontana per quanto riguarda il plasma.

Positivi invece i trend relativi all'attività di donazione e **trapianto in Italia per quanto riguarda organi, tessuti, cellule staminali emopoietiche, gameti**, attività ispettiva e gestione del rischio clinico. Secondo i dati del Centro Nazionale Trapianti c'è stata una ripresa dell'attività di donazione (+12%) e trapianto (+9%), sostanzialmente tornata ai livelli pre-Covid, con una crescita registrata in quasi tutte le tipologie di intervento. Il Centro nazionale trapianti mette anche in fila i numeri delle dichiarazioni di volontà alla donazione di organi e tessuti registrate nel 2021 all'atto dell'emissione della carta d'identità nelle anagrafi dei 6.845 Comuni italiani in cui il servizio è attivo. Tra i comuni con più di 100.000 abitanti è Trento ad aver ottenuto l'indice più alto con un punteggio di 70,26/100, seguito da Verona (indice 69,11/100) che ha un tasso di consenso più elevato (85,7%) ma anche una percentuale di astensioni maggiore (il 50,1%) e Livorno. A seguire Ferrara, Cagliari, Sassari, Padova, Vicenza, Perugia e Firenze. Infine è salito anche il numero dei donatori disponibili alla selezione per il trapianto di midollo osseo: al 31 dicembre 2021 è salito a 469.650 secondo i numeri del Registro Italiano Donatori di Midollo Osseo.

Conclusioni

Il 2020 aveva testato la capacità dei cittadini di esprimere la propria solidarietà in un periodo senza precedenti nella storia italiana. Uno dei principali effetti che erano stati registrati era il reindirizzamento delle donazioni economiche verso ospedali e protezione civile e il conseguente distoglimento delle risorse dal non profit e dalle classiche cause. Nel 2021 sono due i principali effetti che dai dati disponibili e riportati nel Rapporto "Noi doniamo" si possono registrare: da una parte un effetto long covid negativo sulla propensione a donare che si verifica in tutte le dimensioni del dono stesso. Anche gli indici che erano rimasti stabili o avevano subito negli anni scorsi variazioni lievi, hanno visto un calo deciso. Esiste quindi una questione generale che deve essere affrontata da tutti gli attori del non profit e dalla politica che riguarda un generale affievolimento della cultura della solidarietà nel nostro Paese di cui sarebbe utile indagare le cause e approfondire le forme. Dall'altra parte, ed è il secondo effetto, si registra una capacità delle organizzazioni non profit di resistere a queste tendenze, rafforzando le relazioni con i propri donatori, anche con i privati cittadini, per continuare a coltivare le proprie cause. La sfida che si pone è però sistemica: se non verrà invertito il trend rispetto alle donazioni economiche e all'impegno volontariato, il rischio è che il non profit veda progressivamente, e nemmeno lentamente, erodere il terreno su cui crescono i frutti del proprio impegno.

Infine dai dati emerge un legame molto stretto tra livello di cultura dei cittadini e disponibilità a donare, trasversalmente al tipo di donazione. Ciò sta a significare che per fidarsi dell'altro, avere a cuore la collettività, impegnarsi per la propria comunità superando i propri istinti puramente egoistici ed individualistici, servono degli strumenti culturali che favoriscano la dimensione donativa dell'essere umano. E' molto più impegnativo essere generosi che non egoisti e per questo la cultura del dono deve andare di pari passo ad un rafforzamento culturale generale che parta dalle nuove generazioni e che porti il numero dei donatori e volontari a crescere in maniera significativa nel giro di un paio di decenni.

Per approfondimenti Cinzia Di Stasio 333 4616745

Il rapporto completo sarà disponibile dal 3 ottobre 2022

Indice

Introduzione

Parte prima | Lo stato dell'arte della donazione in Italia

Capitolo 1

La propensione al dono degli italiani nel 2021

Capitolo 2

XX indagine IID sull'andamento delle raccolte fondi

A cura dell'Istituto Italiano per la Donazione

Capitolo 3

L'andamento delle donazioni informali degli italiani tra l'evoluzione del contesto pandemico e la guerra in Ucraina

Valeria Reda - Senior Research Manager BVA Doxa, Resp. Italiani Solidali

Parte seconda | Le pratiche di dono nel contesto socio-economico e normativo italiano

Capitolo 4

Dalla pandemia alla guerra in Ucraina: l'impatto delle emergenze sulle motivazioni e sui valori alla base della scelta di donare o non donare degli italiani

Paolo Anselmi – WaldenLab

Capitolo 5

Erogazioni e donazioni: il quadro degli strumenti e degli incentivi con la Riforma del Terzo Settore

Chiara Meoli - Cantiere Terzo Settore

Parte Terza | Focus sul 5 per mille

Capitolo 6

I dati Istat sulle istituzioni non profit in Italia

Stefania Della Queva e Manuela Nicosia - Istat

Capitolo 7

Sussidiarietà fiscale (5x1000, 8x1000, 2x1000): cosa raccontano i dati?

Nicola Bedogni e Davide Moro – ASSIF Associazione Italiana Fundraiser

Parte quarta | Le donazioni biologiche

Capitolo 8

Un sistema virtuoso: autorità e competenze

Giovanni Musso - Fidas

Capitolo 9

Contributo tematico sulla donazione di organi

Flavia Petrin - AIDO

Parte quinta | Cultura, sfide e opportunità: le nuove frontiere della donazione

Capitolo 10

Comunicazione e fundraising: il ruolo degli strumenti digitali

A cura di Atlantis

Capitolo 11

Sfide e opportunità per il fundraising culturale

Massimo Coen Cagli - Co-fondatore e direttore scientifico della Scuola di Fundraising di Roma.

Ideatore del progetto "Più Fundraising più cultura"

Capitolo 12

Prima rilevazione sulle tariffe dei consulenti del terzo settore in Italia

Silvia Superbi - Presidente EUconsult Italia

Capitolo 13

La rappresentazione del dono nei telegiornali italiani

Giovanni Sarani - Osservatorio di Pavia

Partner progetto Osservatorio sul dono

- AIDO
- ASSIF
- Atlantis Company
- AVIS
- BVA Doxa
- Cantiere Terzo Settore
- Caritas Italiana
- Centro Nazionale Sangue
- Centro Nazionale Trapianti
- CSVnet
- EuConsult Italia
- FIDAS
- ICFO
- Osservatorio di Pavia
- Scuola di Fundraising di Roma
- WaldenLab